GAZZETTA PIEMONTESE

Lettera telegrafica da Roma

Crispi a Napoli — La successione di Correnti — Le Note alla Porta sulla questione del Mar Rosso — Credito Agrario — All'Ambasciata inglese — Il palazzo di giustizia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 7,20 pom. — L'on. Crispi parte questa sera per Napoli per assistere alla festa natalizia di sua figlia, portandole uno splendido regalo.

Ritornerà subito, perchè i Sovrani arriveranno a Roma lunedì.

— Il *Diritto* dice essere probabile che l'onorevole Domenico Berti venga nominato successore del Correnti nel segretariato dell'Ordine Mauriziano. Altri, come già sapete, fanno i nomi dell'on. Cairoli e del conte Visone; altri parlano dell'on. Mancini. Però le probabilità maggiori sarebbero pel Cairoli, dietro suggerimento dello stesso Correnti.

— Informazioni da Costantinopoli recano che il rifiuto della Porta all'invito fattole nell'ultima nota di Crispi di tracciare nettamente i limiti dei suoi possedimenti d'Africa, specialmente il confine occidentale della Tripolitania, era preveduto dal Governo italiano. Questo passo del nostro Governo fu giudicato nelle sfere diplomatiche molto abile.

Credesi che, in seguito a ciò, la Porta firmerà la convenzione di Suez, abbandonando l'idea di un protocollo addizionale.

— Nelle gare d'onore fra gli studenti dei Licei ed Istituti superiori furono assegnate le medaglia d'argento ad Antonio Albani, del liceo Balbo di Casale, a Salvatore Favetta, del liceo Galileo di Firenze, ad Alberto Lisani, del liceo di Parma, a Gioachino Sormani, del liceo di Modena, a Raimondo Targetti, dell'istituto tecnico di Firenze. Furono inoltre assegnate quattro medaglie di bronzo e undici menzioni; una delle medaglie di bronzo fu data a Bertacchi Giovanni, del liceo di Parma.

— Annunciasi che la Banca Nazionale metterà a sottoscrizione pubblica uno *stock* di obbligazioni del Credito Agrario al quattro e mezzo per cento garantito da ipoteca doppia.

— Lord Dering, consigliere d'Ambasciata, verrà inviato all'Ambasciata inglese a Roma.

— L'ing. Calderini aveva presentato nello scorso mese un progetto definitivo modificato pel Palazzo di Giustizia in Roma. Il Giurì tecnico dichiarò che esso ha tali pregi che il palazzo meriterà di essere considerato come una delle principali opere tecniche moderne.

Per l'arrivo di Guglielmo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 7,40 pom. — Il prosindaco Guiccioli nominò una Commissione la quale, assieme a lui ed alla Giunta, riceverà l'imperatore Guglielmo alla stazione.

Pare che la fiaccolata si farà ugualmente per iniziativa della Società Militare e di alcuni Circoli liberali.

Sono arrivati già numerosi forestieri, specialmente tedeschi.

Sebbene finora non siano stati distribuiti i biglietti ferroviari, sono già arrivati molti giornalisti. L'Associazione della Stampa ha aperta una iscrizione ai biglietti, i quali si distribuiranno nelle dieci sere in cui vi sarà ricevimento famigliare.

Diversi alberghi di Roma e di Napoli offersero all'Associazione prezzi ridotti per i giornalisti.

Venne stabilito che il corteggio imperiale recandosi alla rivista militare seguirà il seguente itinerario: via del Quirinale, via Nazionale, via Depretis, piazza dell'Esquilino, via Carlo Alberto, piazza Vittorio Emanuele, via Emanuele Filiberto, Porta San Giovanni, via Appia Nuova, via Tuscolana.

Prima dell'arrivo dell'imperatore si farà una festa all'Ambasciata di Germania in onore del principe Bernardo di Sassonia e della principessa Carlotta, sua moglie, e sorella dell'imperatore. Essi arrivarono ieri in stretto incognito.

Il rapporto di San Marzano sulle cose d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 9,25 pom. — È stata pubblicata la relazione del generale San Marzano sulle vicende d'Africa. È un volume di 280 pagine, assai interessante, e destinato a sollevare vive discussioni.

Il generale relatore comincia per stabilire quale era l'obbiettivo della spedizione: occupar Saati, mantenerne il possesso, lasciandovi un distaccamento sufficiente contro eventuali attacchi.

Espone quindi quali furono i mezzi adoperati per studiare il terreno e le forze nemiche, indi quali erano i mezzi per avanzar le nostre truppe.

Riferisce un colloquio relativo alla missione del colonnello inglese Portal, mandato al negus dall'Inghilterra per tentar la conciliazione.

Spiega le ragioni per cui non credette opportuno di spingere l'occupazione del territorio fino a Ghinda ed all'Agametta, ritenendoli possessi inutili e difficili a mantenersi.

Viene poi un interessante diario del soggiorno del San Marzano a Saati, quando si aspettavano gli abissini.

Sono quindi descritte le mosse degli abissini.

Raccogliendo poi tutte le dicerie, il generale ragiona degli atti e bassi dell'opinione pubblica, e delle speranze e dei timori che vi furono.

Evidentemente, dice egli, gli abissini tentavano di attirarci fuori delle trincee, il che sarebbe stato da parte nostra un gravissimo errore. Speravasi di attaccare gli abissini durante la ritirata, ma questa si compì in tal guisa da rendere impossibile per parte nostra una proficua uscita.

Il generale relatore si diffonde quindi in particolari tecnici ed amministrativi. Da essi si rileva che i soli trasporti costarono oltre quattro milioni.

Conchiude dicendo che gli abissini, discesi per combatterci, preferirono aprire trattative di pace. Essi dovettero ricredersi dall'opinione che l'Italia sia una potenza militare insignificante. Tale impressione, e i disagi che soffrono gli abissini pel blocco della costa, influiranno per affrettare una soluzione dignitosa ed utile della questione africana, secondo i voti del paese e della Camera.

Il generale nella sua relazione fa vivissimi elogi alle truppe.

Una nomina del generale Boni smentita — Il treno imperiale — L'imperatore a Tivoli — L'inaugurazione della linea Suzzara-Ferrara — Carriera diplomatica — Gli arrestati d'Artena — Un commendatore condannato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 7,20 ant. — È smentita la voce corsa che il generale Boni, attualmente comandante la divisione di Torino, sia stato destinato al Comando supremo dei RR. carabinieri.

— Il treno imperiale preparato dalla Rete Adriatica, e destinato a ricevere a Pontebba la sera del 10, alle ore 10, l'imperatore di Germania, è completamente in ordine. Si raccomanda per la eleganza e la ricchezza degli addobbi e delle tappezzerie interne. Vi sono pure dei vagoni a letto per il seguito.

— È probabile che l'imperatore di Germania, nei giorni di sua permanenza a Roma, faccia una gita a Tivoli. In tal caso una splendida colazione sarebbe preparata alla villa d'Adriano.

— L'inaugurazione della linea Suzzara-Ferrara è fissata per domenica 14 ottobre, essendo stato in questi giorni terminato il tronco Sermide-Ferrara. La visita di ricognizione ha luogo lunedì alla presenza del cav. ing. Pizzani, ispettore del Circolo ferroviario di Bologna, di un rappresentante della Società veneta costruttrice ed esercente e della Impresa subaccollataria.

I treni di servizio percorrono già la linea, che è destinata a lieto avvenire, a giudicarlo dai prodotti decadali del tronco Parma-Suzzara. Per le feste in onore dell'imperatore, che costringono ministri e segretari generali a stare in Roma, non potrà prender parte alla inaugurazione il comm. ing. Marchiori, sotto-segretario pei lavori pubblici.

— Nel giorno 12 dicembre avranno luogo gli esami di concorso per cinque posti di volontari nella carriera diplomatica.

— Diversi degli arrestati per la grassazione di Artena vennero rilasciati. Ne furono trattenuti solo nove che la Polizia reputa gravemente indiziati come rei del duplice assassinio.

— Il [illegible] Buccico, ragioniere alla Corte dei conti, venne condannato ad un anno e mezzo di carcere per reato di truffa.

I funebri di Cesare Correnti.

MEINA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, ore 11,50 ant. — Stamane, alle ore 9 ebbero qui luogo i funebri di Cesare Correnti. La salma venne solennemente portata alla chiesa di Solcio. Precedeva un drappello di carabinieri, poi seguiva la musica di Meina con bandiera, poi il clero. Precedeva quindi il carro a due cavalli. Il feretro era letteralmente coperto di corone veramente bellissime. Fra le più splendide si notava quella mandata dall'Ordine Mauriziano, una in bronzo spedita dal prefetto di Novara, comm. Caravaggio, che portava l'iscrizione: *A Cesare Correnti la patria*.

Ve n'era pure un'altra artistica e grandiosa del senatore Tullo Massarani, un'altra dell'onorevole Cavallini, un'altra in ferro della famiglia Faraggiana, poi altre ancora dei signori Gaggero, Vandero, Favini, Candiani, Ravizza, ecc.

Tenevano i cordoni del feretro S. E. il conte Cadorna, rappresentante il Senato, l'on. Cavallotti rappresentante la Camera, l'assessore Fano pel Municipio milanese, il consigliere De Andreis per la provincia di Novara, il comm. Spantigati ed il comm. Longhi per l'Ordine Mauriziano.

Seguivano il feretro illustri personaggi e numerosi amici. V'erano inoltre numerose signore. Fra le notabilità vidi il senatore Zini, l'on. Cavallini, Grimaut sotto-prefetto di Pallanza, il comm. Cova e il cav. Arghinenti, entrambi dell'Ordine Mauriziano, il cav. Buccelli, ingegnere del Genio civile, i signori Danioetti e Griggi dell'Impresa di navigazione, il signor Sagliano, che ieri dalla camera ardente rilevò uno schizzo dell'amico estinto. Questo schizzo verrà pubblicato dalla *Illustrazione Italiana*. Il Comune di Meina ebbe a questi funebri una larghissima rappresentanza. Esso era rappresentato dal sindaco Forni, dalla Giunta e dall'intero Consiglio comunale. V'era altresì tutta la Società operaia colla sua bandiera, la Società dei Reduci e quasi tutta la popolazione, compresi i villeggianti, fra cui moltissime signore.

Erano pure convenuti i sindaci di Lesa, di Arona e Belgirate, il pretore di Lesa, il tenente dei carabinieri di Pallanza, il sotto-tenente di Arona ed altri funzionari. Chiudeva il corteo un altro drappello di carabinieri.

A Solcio, nella chiesa, venne impartita alla salma una semplice benedizione. Al ritorno numerosissime carrozze accompagnarono la salma fino ad Arona. La salma venne deposta nel treno in partenza per Milano. La giornata era fulgidissima: il sole splendeva allegro sul lago e faceva triste contrasto colla mestizia del corteo.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La salma di Correnti è giunta alle 3,51 accompagnata dall'assessore Fano, che si è appositamente recato a Meina, e dal segretario Arghinenti. Il feretro e le pareti del vagone erano coperti da splendide corone. Attendevano alla stazione il sindaco, due assessori, i rappresentanti della Società storica lombarda Celletti e Vignati, il generale Morra, il senatore Verga, i deputati Mussi, Marcora e Pavesi, il colonnello Bruzzesi, i veterani col presidente e colla bandiera, il direttore della statistica Bodio, un consigliere e delegato della prefettura, il questore, un maggiore dei carabinieri, altre notabilità e molta folla. Il feretro dallo scalo fu accompagnato alla camera ardente, appositamente allestita in un locale della stazione, da tutti gli intervenuti. Precedevano i veterani lombardi colla bandiera al suono di marcie funebri. Il servizio nella camera ardente è affidato ai veterani lombardi. Domani avranno luogo i solenni funebri alle 2 pom.

LUCERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Oggi ebbe luogo una seduta del Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo. Intervennero venti due consiglieri, tedeschi, svizzeri, italiani. Marsini e Altieri, membri italiani del Consiglio, annunziando la morte di Correnti, membro esso pure del Consiglio, ricordarono i meriti dell'uomo insigne e la parte eminente che egli ebbe nel promuovere la grande impresa del Gottardo.

Il Consiglio unanime, deplorando così grave perdita, incaricò il presidente di inviare un telegramma di condoglianza alla signora Correnti e al sindaco di Milano, e a rappresentarlo ufficialmente ai solenni funerali.

In viaggio per l'Italia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Secondo informazioni della *Presse*, Guglielmo ritornando da Napoli a Berlino visiterebbe per la seconda volta Vienna, giungendovi il 20 corrente e il 23 a Berlino. Il principe Enrico lo accompagnerebbe a Berlino.

A Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il *Reuter Office* ha da Zanzibar: «Gli indigeni di Kilva rifiutarono di permettere agli indigeni sudditi di partire a bordo del *Scordasmure*, dicendo che essi dovevano restare e continuare i loro affari, e che nessuno fra essi subirebbe danno. Malgrado ciò, si permise alle donne ed ai fanciulli indiani di partire. Gli indigeni ricusarono di riconoscere o sultano o tedeschi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il *Times* ha da Zanzibar: «Molti rifugiati tedeschi sono fuggiti a Bagamoyo. Le navi *Leipzig* e *Sophie* custodiscono gli stabilimenti, ove restarono soltanto gli agenti della Compagnia tedesca e un piccolo numero di neri. La Compagnia cerca di ottenere dagli insorti un salvacondotto per sei impiegati rimasti a Pangani. Credesi che riescirà. Dicesi che tutti i missionari inglesi sono salvi.

Erberto Bismarck a Budapest.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il conte Erberto Bismarck, accompagnato da Szogyenyi, è partito per Budapest.

La maffia.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 7,50 pom. — Quantunque dispiaccia ad alcuni potenti protettori della maffia, continuano coraggiosamente gli arresti dei malandrini nelle due provincie di Palermo e Trapani. La classe onesta, volendo che tale atto è una misura che servirà a depurare le nostre contrade dai cattivi soggetti, approva l'energia dell'autorità.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 8,50 pom. — I trecento arresti all'incirca fatti nella provincia di Palermo e Trapani spiegansi col fatto che volevansi costituire diverse bande armate.

Fra gli arrestati, vi sono i complici dell'assassinio del sindaco Zelapi.

Il Congresso degli igienisti a Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 9,45 pom. — All'inaugurazione del Congresso degli igienisti italiani a Bologna, oltre ai rappresentanti dei Ministeri della pubblica istruzione, degli interni e dell'agricoltura, del prefetto e del sindaco, assisterono numerose illustrazioni mediche e chirurgiche. Il prof. Corradi, presidente, con un dotto discorso dichiarò aperto il Congresso. Il prefetto ed il sindaco salutarono i congressisti con poche parole d'encomio.

Si aprì la discussione sul primo tema, che è: *La profilassi della sifilide*. La discussione riuscì animatissima: vi presero parte i dottori Pacchiotti, Nathan ed altri scienziati. Chiusa la discussione, il Congresso votò le conclusioni del relatore. Egli, Sotto il punto di vista igienico la Commissione non può accogliere senza osservazioni il regolamento approvato, il 29 marzo 1888, sulla prostituzione. Incombe al Governo la fondazione d'un Istituto profilattico contro la diffusione della sifilide. È quindi necessario mantenere l'iscrizione delle prostitute: essa verrà pronunciata da una Commissione o da un Tribunale competente.

Baccarini in Romagna.

FUSIGNANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — L'on. Baccarini fu accolto con ovazioni dalla popolazione. Assistette al banchetto di ottanta coperti dato in suo onore, durante il quale prese la parola. Occupossi dello scolo destro del Reno e della necessità di riattivare la tramvia fra Fusignano e Alfonsine.

Le accuse di Numa Gilly — Il germanofobo Gasnier — Il decreto contro gli stranieri.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il deputato Ferrouillat annunziò, nella seduta del Consiglio dei ministri dietro domanda dell'on. Andrieux antico prefetto di polizia, che decise di intentare un processo contro Numa Gilly per diffamazione a danno dei deputati nell'esercizio delle loro funzioni.

— Gasnier, autore dell'attentato all'Ambasciata di Germania, essendo stato riconosciuto pazzo pericoloso, sarà trasferito a Bicêtre.

Goblet ricevette l'incaricato d'affari d'Inghilterra. L'abboccamento si riferì sul decreto contro gli stranieri.

L'ambasciatore De Launay.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il conte De Launay è partito per Roma.

Processo Ghiani-Mameli.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 5,50 pom. — Nell'udienza d'oggi depose il teste ingegnere Asproni, il quale aveva ispezionato la miniera di Tunisi; narra le vicende di questa miniera; opina che Ghiani-Mameli non si adoperasse per questa impresa con buon esito.

Ghiani-Mameli prese parte alla discussione per dare le spiegazioni in proposito.

La seduta fu rinviata a martedì.

Il ritorno dall'Africa.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 1,10 ant. — Ieri, alle ore 3,30, è arrivato il piroscafo *San Gottardo* proveniente da Massaua. Recava a bordo dodici detenuti, fra cui uno massauino. Collo stesso piroscafo hanno fatto ritorno in patria 242 militari. Ecco i nomi degli ufficiali sbarcati: maggiore Barbaris; capitani medici Basso, Condisino e D'Amore; capitano di fanteria Alparetardi; tenenti Caputo, Vegni, Bardi, Gagliardi, Mayoler, Finetti, D'Antonio, Filippi, Scarpanti, Rossignoli, Santa Croce, Moretti, Tinelli, Molinaro; sottotenenti Bassi, Depaiore, Cotti, Faccioli, Montanari, Dalzarino, Cola, Cariddi, Marchiori, Boggeri, Coppola, Tanca, Rizzi, Tomasley, Ferrara, Strini, Giambini, Galdi, Moniechi, Zocchi, Bogori, Demarchi e Pattaccini.

Sono giunti anche il cav. Freda, segretario per gli affari indigeni; l'interprete Nacour ed i borghesi Zettiry, Zamboni e Lavello.

Fra gli arrivati notò un operaio italiano che si è ammogliato a Massaua e conduce in patria un'intera famiglia di mulatti.

Per l'arrivo dell'imperatore a Napoli.
L'on. Mancini ammalato.
Il nuovo sindaco e le questioni municipali.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 8,10 ant. — Sono giunti alla Casa Reale ordini per allestire appartamenti per l'imperatore di Germania, il Re Umberto, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Principe di Napoli ed il principe Enrico di Prussia. Il Ministero della guerra ha posto il piroscafo *America* a disposizione degli ufficiali dell'esercito per assistere alla grande rivista navale.

— L'on. Mancini, che si trova alla villa Reale di Capodimonte, versa in gravi condizioni di salute.

— Prima della venuta dell'imperatore sarà firmato il decreto di nomina del senatore Amore a sindaco di Napoli.

— Domani, lunedì, incomincierà al Consiglio comunale la discussione del contratto coi banchieri per l'appalto dei lavori di sventramento e di risanamento.

La maggioranza dei consiglieri essendo favorevole alla progettata convenzione, si crede che il contratto verrà integralmente approvato.

In principio di seduta, domani, l'on. Amore farà una piccola esposizione della situazione finanziaria del Comune.

Il re di Portogallo di passaggio a Marsiglia.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 12,27 ant. — Il re di Portogallo è giunto qui ieri in stretto incognito. Egli è partito alla sera per la Spagna col treno delle ore 6,30.

Alla stazione erano ad [illegible] il Sovrano il console di Portogallo e le [illegible] locali.

Per la facciata del Duomo di Milano.
Una commedia di Paolo Ferrari.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 10 ant. — La Commissione per la nuova facciata del Duomo ha scelto il progetto dell'architetto Giuseppe Brentano, milanese, e gli assegnò il premio di lire quarantamila. La Commissione espresse inoltre il vivissimo desiderio che l'Amministrazione scelga il progetto di campanile isolato dell'architetto Beltrami.

— Paolo Ferrari consegnò al teatro dei Filodrammatici la commedia in tre atti dal titolo *Fulvio Testi*. Questa nuova produzione sarà rappresentata nel ventura carnevale dalla Compagnia di Cesare Rossi.

Il faticoso viaggio di Carnot.
La querela Gilly.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 9,15 ant. — Si prevede che il nuovo viaggio intrapreso dal presidente Carnot sarà faticosissimo. In sei giorni il presidente della Repubblica deve visitare venti città.

Intanto cominciano a giungere le prime notizie delle accoglienze a Lione.

Il presidente Carnot è giunto colà alle 4,35, ossequiato dal sindaco e dal senatore Millaud. Carnot, acclamato lungo il percorso, si recò al Municipio, dove fu ricevuto dal Consiglio municipale.

Al banchetto tenutosi alla sera il sindaco brindò a Carnot, lodando il suo patriottismo e la devozione. Carnot rispose che la patria, la libertà e la Repubblica potevano contare sulla sua devozione, e soggiunse che l'esempio di Lione, che vuole la pace, la sicurezza e l'unione, è fatto per ispirare al paese la fiducia e per mostrare la loro impotenza ai nemici della Repubblica.

— Gli scandali minacciati dal deputato Numa Gilly colla sua accusa di affarismo lanciata ai membri della Commissione del bilancio promettono di scoppiare in forma clamorosa. Il ministro di grazia e giustizia ha ordinato di procedere contro Gilly.

Cose d'India ed Afganistan.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il colonnello Crookshank, comandante la quarta colonna di spedizione nella Montagna Nera, fu gravemente ferito durante una ricognizione. La terza colonna occupò la cresta della montagna dopo una scaramuccia.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — L'emiro dell'Afganistan annunzia che le sue truppe riportarono vittoria sopra Isak-kan, presso Tashkurgan, e si impadronirono della città Isak-Inaed.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 7,5 pom. — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica queste nomine, promozioni e disposizioni:

Stato maggiore. — Albertone, tenente-colonnello di stato maggiore, è nominato comandante il 1º reggimento cacciatori d'Africa.

Arma di fanteria. — Il maggiore Stevani ed i capitani Servici e Aldai sono collocati in posizione ausiliaria dietro loro domanda. — Loferi, tenente addetto al Collegio Militare di Roma, è sospeso dall'impiego.

I seguenti sergenti sono nominati sott'ufficiali con l'assegnazione ai reggimenti per ciascuno indicati: Linati al 20º fanteria, Ferrante al 23º id., Stisi al 39º id., Carobbi al 41º id., Negri al 76º id.

Così pure i seguenti allievi delle Scuole militari sono promossi sott'ufficiali colla destinazione a ciascuno indicata:

Cilloco al 35º fanteria, Pagli 36º id., Nasini 37º id., Giordano 38º id., Fabri 39º id., Gaslini 44º id., Tagliaferri 44º id., Mazzarini 47º id., Benevento 50º id., Guercura 53º id., Mosaico 54º id., Varano 55º id., Bellandore 57º id., De Angelis 58º id., Bavio 59º id., Curi 64º id., Magnetti 65º id., Pelamutti 67º id., Coata 68º id., Magrino 69º id., Dal Buono 70º id., Salzano 72º id., Galuppi 73º id., Dorossi 79º id., Toeglia 78º id., De Francesco 79º id., Malacarne 82º id., Malvano Ruff de 84º id., Arpe 86º id., Malugani 91º id., Sala 90º id., Cutriani 94º id., Boccucci 5º id., Boni 4º id., Pelleschi 7º id., Ruggiero 8º id., Agerbi 9º id., Gibbera 11º id., Defeo 12º id., Rodriguez 16º id., Trigona 17º id., Caruso 23º id., Rossi 24º id., Ricciardi 27º id., Rua Carlo 29º id., Bevilacqua 27º id., Barbera 30º id., Ambrogi 31º id., Bertini 31º id., Savini 44º id., Bianchi 60º id., Serrano 84º id., Tacci 80º id., Martini 25º id., Milani 26º id.

Il colonnello Ponza di San Martino, comandante il reggimento cacciatori d'Africa, è nominato comandante il 7º reggimento bersaglieri.

Il maggiore Patti ed il capitano Brunda Sisinio sono collocati in posizione ausiliaria ed il capitano Ros è collocato in aspettativa.

Arma di cavalleria. — I seguenti allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti di cavalleria colla destinazione al relativo reggimento indicato:

Carreri al regg. Catania (22º), Portonuolfo id. Firenze (9º), Savorelli id. Lucca (16º), Della Chiesa id. Piemonte Reale (2º), Caracciolo id. Firenze (9º), Frizzani id. Vicenza (24º), Colonna id. Padova (21º), Fabbricotti id. Aosta (6º), Guicciosai id. Nizza (1º), Scabia id. (7º), Lajola id. Novara (5º), Vinci id. Foggia (11º), Dencleo id. Umberto I (23º), Cazollo id. Monferrato (13º), Bonomeo id. Piacenza (18º), Tedeschi id. Nizza (1º), Amato id. Padova (21º), Paladini id. (15º), Fontana id. Alessandria (14º), Asquer id. Guide (19º), Bellini id. Saluzzo (12º), Fava id. Piacenza (18º), Picciato id. Guide (19º).

Arma d'artiglieria. — Il tenente Babino è collocato in posizione ausiliaria.

Arma del genio. — Il colonnello Cornetti, direttore del genio a Piacenza, è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile. — Il maggiore contabile Rosso è collocato in posizione ausiliaria — Il capitano contabile Martelli è collocato a riposo.

Inoltre il detto Bollettino pubblica l'elenco di 59 sott'ufficiali i quali sono nominati sottotenenti contabili.

Dopodomani comincieremo senza fallo la pubblicazione del nuovo romanzo d'appendice

UN PARROCO DI CAMPAGNA.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 6 ottobre.

(*A. Goletti*) — Quanto ci era stato risparmiato la settimana scorsa, e quanto si sperava poter scongiurare per molto tempo ancora, un nuovo rialzo di sconto, giunse invece improvviso giovedì, e si la Banca d'Inghilterra che quella di Francia elevarono simultaneamente il rispettivo tasso portandolo la prima al 5 0|0 e la seconda al 4 1|2. Non è certo la prima volta che il tasso dei predetti stabilimenti raggiunge siffatta elevazione che nulla ha di anormale, noi stessi rammentiamo d'aver visto la Banca londinese a portarlo al 6 0|0, ed al 5 mantenerlo per più e più tempo. Ma è però significativo che mentre l'anno scorso a questa stessa epoca era mantenuto al 4 0|0 quando il cambio e le condizioni dei mercati americani inspiravano notevoli inquietudini, venne elevato ora che tali condizioni di scambio sono favorevolissime.

Come già avevamo constatato per la liquidazione di Londra, anche quella di Parigi fu notevolmente pesante, ed i riporti raggiunsero quote da lungo inusitate e non più vedute.

La politica anch'essa venne alcun po' ad immischiarsi negli affari, arrecando leggiero velo sull'ottimismo che da alcun tempo ogni potenza, grande e piccina, pareva essersi imposto.

La Francia colle sue misure contro gli stranieri, che formarono il tema d'ogni discorso durante tutta l'ottava, trovò modo di spargere il malumore ovunque, alienandosi sempre più gli animi de' suoi vicini. E la Stampa, facendo degno corollario agli atti del proprio Governo, ricominciò la crociata, per poco sospesa, contro quanto è italiano, consigliando di nuovo apertamente ai capitalisti di disfarsi dei valori italiani, facendo prevedere non lontani chi sa quali guai ai loro possessori.

In tali condizioni di cose non è a stupire se l'Italiano continuò a reazionare; tanto più che essa non era sola ad essere attaccata, poichè anche la Rendita francese, ed a Londra lo stesso Consolidato inglese, davan prova d'una debolezza che non poteva ancorarsi certo la sfiducia prodotta dalle beghe politiche.

Sapevamo che era intendimento della Borsa di Berlino di elevare l'Italiano all'occasione della venuta dell'imperatore Guglielmo in Italia. Ma la cosa sarà facile? E la Borsa parigina non tenterà di soffocare un movimento che ad essa potrebbe parere per lo meno ostico? In tal caso potrebbe anche succedere che, gli sforzi elidendosi, a nulla si venisse a capo se non a ricadere nell'inazione.

La speculazione, che negli ultimi tempi, animata dalle idee ottimiste, s'era notevolmente caricata di titoli e rendita, era facilmente d'impressionarsi e più che d'ogni altro ancora s'intimoriva della caduta [illegible], che la mediocrità dei raccolti dei cereali in tutta Europa, potrebbe ancora accrescere. Ne venne così che la Rendita tenne andamento perdendo terreno e chiudendo ai prezzi minimi della settimana, notando che all'importanza del movimento non corrispose a quanto asserivano le cronache parigine, l'abbondanza di transazioni.

La Rendita nostra, partita da 97 55, declinò a 96 15, riprese a 97 40 e ricadde infine, chiudendo 96 75.

Il Mobiliare non seguì il cammino ora percorso, predestinato per la sua compartecipazione nell'affare di Napoli. Ormai è pubblicamente seguito che tal contratto è completamente conchiuso e che già fu firmato. Noi siamo persuasi che, appena si rimetta la tendenza, il Mobiliare riprenderà i corsi da poco lasciati. Chiude 681, 682.

Le Torino seguitano, non sappiamo per qual cagione, sulla via della debolezza e chiudono offerte a 725 circa.

Malgrado lo stacco del vaglia la Subalpina indebolì leggermente a causa d'un fallimento nell'Astigiano, nel quale fu compromessa per lieve somma. Uno solo però dei benefizi ricavandi dagli affari conchiusi od in corso, combinazione Banca Generale, utile nella Mediterranea, cointeressenza nello sventramento di Napoli, basta a compensare largamente la perdita.

Relativamente fermo le Tiberina e che mantengonsi sul 665. V'è voce generale che le cose sociali volgano a meglio, e su tale asserto è certo, del che non abbiamo ragione di dubitare, potrebbe essere non lontano il giorno della ripresa.

Fermissimo pure il Banco Sconto, sul quale tosi difettano i buoni acquisitori. Chiude 648.

Le Fondiarie si tennero costantemente sul 236 con pochi affari.

L'Esquilino mantiene la sua fermezza sul 143, 144, e giù di lì.

Le Mediterranee tennero per esse sveglia l'attenzione della piazza, e dopo aver retrocesso a 617, ad opinione fatta ripresero a 620, per ricadere e chiudere a 617, 618.

Inattive le Meridionali.

Sostenute le Sicule a 639 ed oltre.

In complesso però affari limitati e mercato notevolmente diffidente.

Il Consiglio generale della Banca di Francia ha innalzato dal 3 1|2 0|0 al 4 1|2 0|0 il tasso dello sconto. Il tasso delle anticipazioni su titoli venne mantenuto al 4 1|2 0|0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 6 ottobre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 64 —
» » — per novembre » 63 10
» » — a 4 mesi da novbre » 63 10
» » — pei 4 mesi primi » 63 80
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

ANVERSA, 6 ottobre (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 20 1|4
» — per 3 mesi primi » 19 5|8
Mercato calmo.

PARIGI, 6 ottobre (sera).

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 37 75
» raffinato » 107 50
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 » 36 75
» » pei 4 mesi primi » 36 80
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 6 ottobre (sera).

Cotoni — Mercato calmo.
Vendite della giornata balle N. 8,000
di cui per la speculazione » » 5,000
Importazioni » » 3,000
Americani a consegnare pel corrente » » 5 41|64
giugno-luglio » » 5 29|64

HAVRE, 6 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1,900
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 6,500

BREMA, 6 ottobre (sera).

Petrolio — Mercato sostenuto.
» raffinato disponibile Rmk. 6 10

MAGDEBURGO, 6 ottobre (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.
» Germania 88 disp. scellini 13 [illegible]

MARSIGLIA, 6 ottobre (sera).

Frumento — Importazione Quintali 2,182
» — Vendite 68,200
Mercato calmo con tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 6 ottobre.

Cambio su Londra	D.	4 83 1|2
» su Parigi	»	5 23 3|4
Petrolio Standard White	C.	7 0|8 cents
» » » Filadelfia	»	7 0|8 cents
Cotone Middling	»	10 5|16
» » a New-Orleans	»	9 7|16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	39,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000
» pel continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	1,20
Granoturco	»	0,54
Farine extra-state	»	da 4 20 a 4 40
Noli cereali per Liverpool	»	4 —
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Caffè Rio Fair	»	16 3|4
» » Good	»	16 —
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 7|16

Mercati delle Uve dell'anno 1888. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

4 ottobre.

Acqui. — Moscato bianco mir. 563, da L. 2 05 a 1 95.
Id. Uva nera d'ogni qual. mir. 20,601, da L. 2 00 a 1 26.
Alba (1). — Dolcetti mir. 35,642, da L. 1 80 a 2 05.
Id. Barbera mir. 1980, da L. 2 10 a 3.
Id. Neirani mir. 350, da L. 2 15 a 2 40.
Id. Uve diverse mir. 1100, da L. 1 70 a 2 45.
Canelli. — Moscato mir. 12,030, da L. 2 30 a 1 60.
Id. Uvaggio mir. 3890, da L. 2 30 a 1 75.
Id. Barbera mir. 4512, da L. 3 15 a 2 85.
Nizza Monferr. — Moscato mir. [illegible] da L. 1 60 a 1 80.
Id. Uvaggio mir. 19,148, da L. 1 45 a 2 70.
Id. Barbera mir. 3833, da L. 2 a 3 60.

5 ottobre.

Alessandria (2). — Uvaggio mir. 8075, da L. 2 25 a 1 60.
Asti. — Barbera, da L. 1 90 a 3.
Id. Uve comuni, da L. 1 90 a 2.
In totale mir. 21,718.
Canelli. — Moscato mir. 12,882, da L. 2 00 a 1 60.
Id. Barbera mir. 0752, da L. 3 00 a 3.
Id. Uvaggio mir. 4211, da 2 40 a 1 00.
Carmagnola. — Uvaggio mir. 1100, da L. 2 60 a 2 70.
Id. Dolcetti mir. 804, da L. 2 50 a 3.
Cassine (3). — Uvaggio mir. 18,011, da L. 1 85 a 2 80.
Dogliani. — Dolcetti mir. 7000, da L. 2 50 a 3.
Fossano. — Uve diverse mir. 800, da L. 2 10 a 2 85.
Mondovì. — Dolcetti mir. 6000, da L. 2 50 a 2 60.
Tortona (4). — Uva nera di collina mir. 11,822, da L. 2 30 a 1 40.
Id. Uva bianca di collina mir. 0985, da L. 1 40 a 1.

Dispacci telegrafici — 6 ottobre.

Acqui. — Moscato mir. 300, da L. 1 85 a 1 50.
Id. uva nera mir. 22,000, da L. 1 80 a 2 10.
Alba. — Dolcetti mir. 13,500, da L. 2 a 2 40.
Id. Barbera mir. 5000, da L. 2 25 a 2 40.
Id. Neirani mir. 1000, da L. 2 40 a 2 65.
Id. Fresia mir. 1000, da L. 2 20 a 2 80.
Id. Uvaggio mir. 7500, da L. 1 80 a 2 50.
Alessandria. — Uvaggio mir. 1500, da L. 2 20 a 2.
Asti. — Barbera, da L. 2 a 2 95.
Id. Uve comuni, da L. 1 30 a 1 95.
In totale mir. 60,000.
Canelli. — Moscato mir. 21,517, da L. 1 65 a 2 60.
Id. Barbera mir. 6600, da L. 2 50 a 3 00.
Id. Uvaggio mir. 8201, da L. 1 00 a 2 30.
Casale. — Uvaggio mir. 11,000, da L. 1 50 a 2 05.
Nizza Monferr. — Uvaggio mir. 6500, da L. 1 50 a 2 60.
Id. Barbera mir. 5500, da L. 1 90 a 3 10.
S. Damiano d'Asti. — Barbera mir. 3564, da L. 2 25 a 2 75.
Id. Uve comuni mir. 4601, da L. 1 40 a 2 15.
Torino. Uvaggio mir. 5750, da L. 2 40 a 3 50.
Id. Dolcetti mir. 850, da L. 3 25 a 3 50.
Id. Uve meridionali mir. 185, da L. 2 60 a 3 40.
Tortona — Uva nera di collina, da L. 2 20 a 1 80.
Id. Bianca di collina, da L. 1 10 a 1.
In totale mir. 41,200.

(1) Più mir. 2415 venduti a prezzo medio, e mir. 3525 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Più mir. 55 venduti a prezzo di rapporto, e mir. 1500 venduti per fuori città.
(3) Più mir. 1895 venduti a prezzo di mercuriale.
(4) Più mir. 5023 uva nera di collina venduti a prezzo di rapporto, e mir. 2867 uva bianca di collina venduti a prezzo di rapporto.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 6 ottobre 1888.

Torino	38	89	80	90	3
Bari	20	84	11	36	65
Firenze	48	65	20	26	58
Milano	82	47	71	40	69
Napoli	77	1	70	76	52
Palermo	3	2	61	11	58
Roma	31	59	81	17	41
Venezia	47	13	29	42	22

Ciascuna nazionalità straniera ha poi i suoi proprii quartieri preferiti per dimorarvi. Gli inglesi stanno quasi esclusivamente nei seguenti: piazza Vendôme, l'Eliseo, i Bassins, le Ternes, il piano di Monceau. Un gran numero tuttavia abita a Val-de-Grâce, a Notre-Dame-des-Champs; quasi nessuno dimora nei quartieri eccentrici.

I tedeschi non hanno invece preferenza per alcun quartiere speciale; eglino sono sparsi per tutta la città. Gli austriaci incontransi specialmente nei medesimi quartieri dei tedeschi.

I belgi, per la maggior parte, sono poveri, ed abitano nei quartieri eccentrici. Su 45,000 belgi ve ne hanno soltanto 15,574 che abitano nei quartieri del centro, ossia nei primi circondari, giusta il loro numero d'ordine.

Gli olandesi hanno generalmente dimora nei quartieri dei belgi, ma sempre in quelli poveri. Gli è solo nel 1º circondario che se ne conta un assai considerevole numero.

Gli italiani sono sparsi nei quartieri poveri; eglino poi sono numerosissimi nel 5º circondario, ove formano una antichissima colonia. Altre colonie, più laboriose, trovansi nei quartieri operai dell'est di Parigi.

Gli spagnoli, poco numerosi, hanno quasi tutti dimora nei quartieri ricchi ed eleganti.

I portoghesi — in numero di 317 — abitano nei quartieri dell'Eliseo, dell'Opéra e della Piaine-Monceau.

Gli svizzeri sono sparsi uniformemente nei circondari dell'Eliseo, dell'Opéra e di Saint-Laurent. Quelli che abitano i sobborghi stanno specialmente a Batignolles. Ve n'ha tuttavia buon numero nei quartieri poveri della Roquette e soprattutto a Gignancourt.

I russi dimorano nei quartieri ricchi, ma molti eziandio in quelli poveri. Una colonia di studenti e di nihilisti sta nel quartiere di Val-de-Grâce.

Gli svedesi, danesi e norvegiesi dimorano specialmente nei circondari eleganti del Louvre, dell'Eliseo, dell'Opéra e di Passy.

La metà dei greci sta di casa nel quartiere Latino; [illegible] nei quartieri poveri.

La stessa cosa può dirsi dei rumeni, dei serbi e dei bulgari.

Scaramuccia fra dankali e italiani a Beilul.

A complemento delle anteriori nostre notizie, da una corrispondenza da Massaua 16 settembre stralciamo quanto segue:

« Era corsa voce che i dankali avevano improvvisamente attaccato Beilul ed erano riusciti ad impadronirsene dopo aver massacrato tutta la guarnigione. La credetti una notizia completamente falsa, una delle tante frottole *à sensation* che corrono sovente su questi lidi, e volli passar oltre senz'altro. Oggi dovetti ricredermi in piccola parte; vi dirò quanto è accaduto a Beilul, avvertendovi in pari tempo che la notizia merita conferma.

« Dicesi dunque che i dankali, or sono cinque o sei giorni, per non si sa bene quale causa, tumultuarono innanzi al forte. Beilul è a 70 chilometri a nord di Assab lungo il mare, ed il suo forte è occupato da una compagnia di fanteria, una sezione di artiglieria e una sezione di genio, e comandante del presidio mi dicono essere il capitano Tantari.

« Pare che il contegno energico del capitano abbia irritato i dankali, che lanciarono cinque o sei *lancegiavellotti* all'indirizzo dei soldati italiani, che risposero col fuoco. Sarebbero rimasti feriti tre soldati italiani e morti quattro dankali. Il comandante il presidio di Assab, avvertito prontamente, fece imbarcare una mezza compagnia di cacciatori in rinforzo sul *Miseno*, che trovavasi pel servizio postale ad Assab. Quando il *Miseno* giunse in rada avanti a Beilul ogni cosa era ritornata nella primitiva tranquillità e la mezza compagnia credo sia rientrata ad Assab. »

Ferrovia Santhià-Borgomanero e Gravellona-Intra.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

« È noto come nel dicembre dello scorso anno siasi costituito nella città di Torino un Comitato promotore delle Strade ferrate Santhià-Borgomanero e Gravellona-Intra, per le quali il comm. ing. Giambastiani, d'incarico del Governo, ebbe già a fare diligenti studi.

« Tale Comitato si è subito messo all'opera per promuovere il concorso del Governo e degli enti interessati, ed ora sappiamo che si è anche rivolto alla Società Mediterranea, per sapere a quali condizioni essa sarebbe disposta ad assumere la costruzione e l'esercizio dei detti due tronchi. »

Il commercio della gomma arabica.

Da qualche anno il commercio della gomma arabica versa in condizioni eccezionali, le quali fanno sì che il prezzo di questa merce sia in enorme aumento.

Finora l'Egitto ne produceva annualmente circa 9 milioni di chilogr. e il Senegal ne produceva 3. Da qualche anno però la produzione dell'Egitto è discesa ad un livello insignificante. I gravi torbidi che sono scoppiati sull'alto Nilo rendono impossibile il trasportare sul Nilo il raccolto della gomma. Quindi bisogna ritenere che una grossa provvista di gomma si è accumulata nella valle dell'alto Nilo, la quale, se le comunicazioni saranno riaperte, può essere trasportata sul mercato.

In questo stato di cose, il mercato deve contentarsi della gomma del Senegal, ossia di un quarto o al più di un terzo della quantità di cui si disponeva finora. Molte industrie, in vista di questa situazione, hanno tentato di adoperare, invece della gomma, dei surrogati, ma talune non possono far ciò. Quindi i negozianti sono stimolati a procurarsi a qualunque prezzo un articolo tanto ricercato. Prima essi aspettavano l'arrivo delle carovane, oggi vanno ad incontrarle e promettono e danno grossi premi per ottenere la merce.

Una concorrenza così aspra non può a meno di dar luogo a seri inconvenienti, e però l'Amministrazione del Senegal si è vista costretta a sottoporre a un regolamento speciale il commercio della gomma.

I prezzi anche nel Senegal sono cresciuti enormemente. Il chilogramma viene venduto a 3 franchi oltre le spese. Finchè l'intiero raccolto della gomma non verrà sul mercato, non vi è alcuna speranza che i prezzi diminuiscano.

DAL PIEMONTE

SALUZZO. — La partenza del reggimento Montebello. — Lunedì, 8 corrente, alle ore 8 ant., incomincierà, a quanto si dice, la partenza del reggimento cavalleria Montebello 8º, da quattro anni qui di stanza.

Il reggimento, come ognuno sa, recasi a Roma per prender parte alla grande rivista militare di Centocelle in onore dell'imperatore di Germania; e dopo la rivista proseguirà per Santa Maria di Capua Vetere, sua nuova guarnigione.

La partenza da Saluzzo si effettuerà in quattro treni militari nei giorni 8 e 9. Col primo treno, quello delle ore 8 ant. di lunedì, partirà il colonnello collo stato maggiore.

PIEVE DEL CAIRO. — (Nostre lett., 5 ottobre). — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio ha eletto la Giunta municipale nelle persone dei signori ing. Francesco Amandola, Giuseppe Doretta, Luigi Bosone e Costantino Trecate; i quali speriamo sapranno rendersi benemeriti del paese. Così risponderanno alle legittime aspettative del nostro paese.

OTTOBIANO. — (Nostre lett., 4 ottobre). — **Orario della tramvia.** — Quando saranno modificati gli orari? Abbiamo reclamato. Ma fino ad ora attendiamo.... invano! Ci pensi la Deputazione provinciale.

CIRIÈ. — Un pranzo elettorale. — Ci scrivono:

« Domenica 21 corr. a mezzogiorno avrà luogo in Ciriè un banchetto offerto dagli elettori ai deputati del Collegio onorevoli avvocati Frola, Olivrario e Palberti.

« Gli onorevoli deputati saranno ricevuti alla stazione di Ciriè all'arrivo del treno, ore 11,50 ant. La sera vi sarà ballo di beneficenza. »

ARTI E SCIENZE

Domenica, 7 ottobre

✱ Scienziati stranieri a Torino. — Ieri, sabato, è stato di passaggio per Torino il signor E. Knipping dell'Imperiale Osservatorio meteorologico centrale di Tokio (Giappone), venuto in Italia per visitarvi alcuni dei primari Osservatori di meteorologia e geodinamica. Sbarcato a Genova, si è recato a Torino, donde è immediatamente andato a Moncalieri per visitare l'Osservatorio del Regio Collegio Carlo Alberto. La sera stessa è partito per Roma, dove studierà quegli Osservatori meteorologici e geodinamici, ed in ultimo andrà a Napoli per esaminare l'Osservatorio vesuviano, dopo di che si recherà in Germania.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — La *prima* del *Trovatore* segnò ieri sera un altro successo per gli artisti del Vittorio ed un bell'incasso per l'Impresa. Il teatro era infatti animatissimo, e la popolare opera del Verdi, nonostante i suoi 35 anni di vita (il *Trovatore* venne rappresentato la prima volta al teatro Apollo di Roma il 19 gennaio 1853), ottenne liete accoglienze e destò in qualche punto anche dell'entusiasmo.

L'esecuzione, però, in complesso, non fu inappuntabile e lasciò talvolta a desiderare. Ma il pubblico si è contentato lo stesso e contento lui contenti tutti.

I principali interpreti ebbero momenti felicissimi e riescirono a farsi applaudire nelle scene più salienti. La signora Stellmini, nella parte di Eleonora, confermò il giudizio favorevole che il pubblico si era fatto di lei nel *Guarany*. E così dicasi del baritono Andretta e del tenore Gambardella; questi dovette ripetere la famosa aria della *pira* al terzo atto.

La signora Fiano (Azucena), che era nuova per le scene del Vittorio, ha buona voce ed agisce talvolta da provetta artista. Venne accolta in modo lusinghiero.

— Lunedì avrà luogo la serata della signorina Ferretti, l'applaudita prima donna della *Sonnambula*.

Nella stagione riudremo il *Fra Diavolo* di Auber ed *I promessi sposi* di Petrella.

✱ Teatro Gerbino. — Domani verrà rappresentata la brillante commedia di A. Valabrègue e M. Ordonneau: *Durand e Durand*, che la Compagnia Rossi replicò per quindici sere a Firenze.

✱ Teatro Alfieri. — Questo simpatico teatro presentava iersera l'aspetto delle occasioni solenni, tanto era numeroso ed animato il pubblico che vi era accorso, disputandosi ogni menomo posticino delle gallerie e della platea. Si trattava di dare il benvenuto ad una fra le migliori Compagnie d'operette, che rimpatriava dopo tre lunghi anni di peregrinazioni artistiche all'estero; quasi tutti gli spettatori, rievocando i ricordi delle allegre serate trascorse molto tempo fa assistendo agli spettacoli della Compagnia Tomba, erano impazienti di riconoscere se questa non fosse, diremo quasi, deteriorata, o se si serbasse all'altezza di sua fama.

Ma il pubblico dell'Alfieri non provò ieri alcuna disillusione. Quantunque l'operetta che si rappresentava non fosse tale da mettere in mostra parecchi fra i migliori elementi della Compagnia, per nullameno gli spettatori prodigarono vivi applausi alla signorina Cesana, la quale, benchè non faccia dimenticare la Gattini nella parte d'Oliviero, pure è oggi diventata un'ottima artista; all'Urbinati, che dispone tuttora d'una voce fenomenale, al Tosi, che canta con gusto ed intelligenza, al Milzi, la cui faccia lieta e rubiconda basta a suscitare il buon umore. Con essi venne applaudita la sig.ª Vergani, nuova conoscenza del pubblico torinese. Parecchi pezzi, come la canzone di Gilda e la serenata del secondo atto, furono bissati.

La *Gilda di Guascogna* venne eseguita alla perfezione; buoni ed attenti i cori; discreta l'orchestra, che nelle sere seguenti avrà campo d'affiatarsi vieppiù: di ciò ne è garanzia il nome del maestro Luigi Ricci che la dirige.

Non dubitiamo che continuerà alla Compagnia Tomba il concorso numeroso e simpatico del pubblico, nel tempo abbastanza lungo in cui essa si tratterrà nella città nostra.

✱ L'*Alceste* di Glück a Bologna. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Bologna in data 7, ore 12,30 ant.:

« Ieri sera è andata in scena al teatro Comunale la tragedia lirica di Glück: *Alceste* (1761). È affatto superfluo rilevare la somma importanza di questa *ripresa*, che assai felicemente si è pensato di fare come a complemento della Esposizione storica musicale. Codesto lavoro del Glück segna una data memorabile negli annali del dramma lirico, poichè in esso è felicemente tentato il connubio fra la parola e l'espressione musicale, e sono completamente banditi tutti quegli abusi e quei non-sensi contro i quali protestano il buon senso e la ragione. Egli ridusse la musica alla sua vera funzione; questa riforma diede poi luogo alla celebre lotta fra i glückisti e i piccinisti che divise in due campi tutti i musici del secolo scorso.

« L'esito dell'opera è stato soddisfacente assai. Vi assistevano tutte le notabilità artistiche di Bologna. I principali interpreti della musica glückiana furono assai applauditi, e fra essi la Zilli, soprano, il tenore Enrici ed il basso Broglio. L'orchestra, diretta dal maestro Bassi, fece stupendamente. La musica è giudicata di un grande valore artistico. »

✱ Il prestidigitatore Fournier a Venezia. — Ci scrive il nostro corrispondente da Venezia in data 6 corr.:

« Ieri sera al nostro Rossini il cav. Fournier, con le simpatiche e belle signorine *Zere* ed *Olga Berg*, ha dato la prima di tre rappresentazioni di prestidigitazione. Egli fu ben rimeritato, pei molti giuochi eseguiti, dal numeroso e colto uditorio; ebbe poi frenetici applausi al *Castello delle Fate* ed all'*Eclipsée*, giuochi affatto nuovi e che sono creazione del Fournier stesso; l'ultimo anzi, l'*Eclipsée*, fu ripetuto a richiesta generale.

« Il cav. Fournier ritorna da un viaggio artistico fatto all'estero; parlando con lui, mi disse che tempo addietro fu a Torino, a Napoli, a Milano, riscotendo dovunque applausi. »

✱ Operette tedesche. — Si annunziano due nuove operette tedesche: *Un viaggio a Brunswick*, musica di Richtberg, e *Casanova*, il cui libretto è tolto da Ottone Ewald dalle memorie del noto avventuriere veneziano.

✱ Teatri di Parigi. — Ecco le ultime novità rappresentate nei teatri di Parigi: al Cluny *La Cicindela*, commedia in un atto di Pietro Debx, ed un *vaudeville*: *La sposa di Loches*, di Giorgio Feydeau e Maurice Desvallières; all'Ambigu un dramma in cinque atti: *Roger de Hante*, di Jules Mary e Georges Grisier.

✱ L'acconciatura antica delle donne all'Istituto di Francia. — Il giorno 3 corrente ebbe luogo all'Istituto di Francia una adunanza generale trimestrale. In prima seduta si occuparono di affari amministrativi interni e del concorso all'Esposizione universale; poscia Edmondo Le Blant, dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, ha vivamente interessato l'illustre consesso con una lettura sull'acconciatura delle donne nell'antichità.

Il conferenziere provò come anche le donne d'allora conoscessero i capelli falsi e se ne acconciassero con arte e soddisfazione. In questo caso, si possono ora conoscere l'entrata nel gabinetto di toeletta della signora. Se questa invece aveva morbide, lunghe e fluenti chiome, era libero ingresso durante la toeletta. I maligni dicevano già, fin d'allora, che, meglio che per i bei capegli, gli ammiratori vi si recavano per le candide e ben tornite spalle. Ma queste — lo ripetiamo — erano malignità che anche noi possiamo apprezzare.

Dopo l'acconciatura dei capelli veniva il turno delle sopracciglia e degli occhi. Non soltanto, nei tempi antichi, le donne usavano le tinture, le pomate, i cosmetici, i belletti, i filocomi, saponi ed essenze di tutte qualità, colori, ecc., ma facevano uso eziandio di ferri per le arricciature ed inanellature.

La conferenza del sapiente Le Blant ebbe pieno successo.

✱ Il Faro, Novelliere illustrato settimanale. — Ecco il sommario delle materie contenute nel numero di questa settimana:

Il capitano Harvey - Victor Hugo.
Il segreto del monaco - P. De Hessey.
Un uomo vile - Roberto Cazzin.
La dea dei prati - Andrea Theuriet.
La neve, versi (dall'inglese) - F. Cimmino.
Le fila di un processo, romanzo (cont.) - E. Debans.
Elide, versi - Ettore Della Porta.
Illustrazioni: *Ottobre*.
Copertina: *Varietà* — *Partenza d'autunno* - Cosimo Giorgieri-Contri.

CRONACA

Domenica, 7 ottobre

Partenza. — Iersera (6), col treno delle 7,25, partì per Milano il principe Vittorio Bonaparte, che fu accompagnato alla stazione centrale dai duchi d'Aosta e dal duca delle Puglie. Baciata la sorella, la duchessa Letizia, e stretta la mano al duca d'Aosta e al duca delle Puglie, il principe Vittorio salì in uno scompartimento riservato di prima classe insieme coi suoi gentiluomini, il signor Jules Boitelle e il conte Desmazières-Marchand, che baciarono la mano alla duchessa d'Aosta.

L'omaggio d'una ditta editrice torinese alla regina d'Inghilterra. — La ditta editrice Paravia (ora Vigliardi) di Torino, la quale ha fatto a Londra (Esposizione Italiana di West-Brompton) una bellissima mostra di libri e di oggetti riferentisi all'insegnamento, ha fatto testè omaggio alla regina Vittoria di una gran carta geografica in rilievo e di un mappamondo, il più grande che sia stato fatto finora in Italia.

A presentare questi omaggi alla graziosa regina d'Inghilterra si è recato a Londra il cav. Innocenzo Vigliardi, capo della ditta Paravia (che solo da pochi giorni si è ritirato dal commercio, lasciando a rappresentare la ditta stessa i suoi figli).

L'omaggio venne graziosamente accettato dalla sovrana del Regno Unito e deposto nel palazzo di Buckingham.

Un egregio professore che vince tre cattedre universitarie. — Le Commissioni convocate per i concorsi di oftalmologia alle cattedre vacanti nelle Università di Palermo, Parma e Pavia hanno proposto tutte e tre primo fra i concorrenti il dottor G. Falchi. Questo giovane e studiosissimo professore, caso rarissimo se non unico nei concorsi, si trova quindi in grado di optare per una di queste tre cattedre così splendidamente conseguite.

Il prof. Falchi è nato a Chiaramonti in Sardegna, ed ha compiuti tutti i suoi studi medici nell'Università di Torino.

Omaggi e ringraziamenti. — Per la fausta circostanza delle nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta con S. A. I. la principessa Letizia, il professore G. B. Elia scrisse un poema in versi dedicandolo agli Augusti Sposi. L'omaggio venne gradito dai Principi, i quali fecero ringraziare il poeta con una bellissima lettera firmata dal conte Casimiro Ballo, Gran Mastro della Casa del Duca.

Il prof. Elia inviava pure, con gentile pensiero, copia del suo componimento alle loro Altezze il Duca di Genova e la principessa Isabella, al prefetto di Torino, conte Lovera Di Maria, ed al Municipio di Torino, e ne riceveva in risposta tre lusinghiere lettere.

Un'eco della festa fra spazzaturai. — Riceviamo:

« Nella fausta data il 2 settembre alla Crocetta per l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione fra gli spazzaturai, detratte le spese di addobbo e di stampa sull'introito del ballo, si avanzarono L. 42, alle quali debbono aggiungersi L. 37 80 raccolte al pranzo.

« Queste L. 79 80 vennero destinate per l'erigendo Asilo infantile della Crocetta.

« Nel fare questa oblazione si fa voti perchè questo Asilo sia presto un fatto compiuto.

« Il presidente: *Bellardi Antonio*. »

Ancora le scene del duello. — Ci scrivono:

« L'altro giorno si è accennato ad un duello che doveva aver luogo fra l'avv. O. di Torino ed il signor A. L. di Genova. Ci viene ora riferito che i padrini del signor L. — impedito da una sciagura di recarsi al luogo dello scontro — appena accaduto il fatto a Porta Nuova, si fecero premura di portarsi a Stupinigi a riferirne in proposito all'avv. O., che ora colà ad attendere l'avversario.

« I padrini, dichiarandosi dispiacenti pel mancato intervento del loro primo, offrironsi di mettersi a disposizione dell'avv. O.

« Venne quindi redatto apposito verbale e credesi con ciò che la vertenza non avrà altro seguito. »

Il primo servizio d'un cavallo comperato. — Un cavallo sellato ch'era stato poco prima acquistato al 734 *reali italiani*, s'impaurì non si sa di che, e con uno strappo violento si liberò dall'uomo che lo teneva per la briglia e si diede a corsa precipitosa lungo la via San Quintino ed i corsi Re Umberto e Oporto. Fu fermato da un vice-brigadiere delle guardie municipali, coadiuvato da due suoi dipendenti, i quali consegnarono poi l'animale al suo proprietario, signor Pattono, senza che fosse accaduta alcuna disgrazia.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un braccialetto, una spilla ed un anello d'oro, quattro ombrelli ed un libro da messa.

Un furto di 1700 lire. — Il fabbricante di bigliardi signor De Agostino Lorenzo, con laboratorio in via San Domenico, N. 15, denunciò alla Questura di essere stato vittima di un furto. Ecco com'è presumibile sia andata la cosa.

Nella notte dal 3 al 4 corrente ignoti ladri, scavalcando un muro di cinta, s'introdussero nel laboratorio del De Agostino, e quindi, penetrati nell'attiguo ufficio lasciato aperto, rovistarono nei mobili ivi esistenti. In un cassetto, pure aperto, di una tavola rinvennero nientemeno che L. 1700. È inutile dire che se le appropriarono e che quindi si allontanarono.

Ricevuta denuncia di questo fatto, la Questura, in seguito a pronte indagini, arrestò nella giornata di ieri gli autori del furto, certi P. Carlo, d'anni 23, e O. Giuseppe, d'anni 18. Costoro sono, tutt'altro che galantuomini, ed a quanto pare sono inoltre colpevoli del furto di L. 31 a danno del capo-calzolaio del 16º reggimento artiglieria, furto commesso giorni sono.

Carne malsana. — Nel pomeriggio di ieri un certo Ruggero Giuseppe s'aggirava nei pressi delle barriere di Milano e di Lanzo, dove oggi e domani ha luogo la festa popolare a favore dell'Asilo infantile di quest'ultima barriera, e smerciava della carne macellata che confessò poi essere di una vacca morta di male improvviso a Settimo Torinese. Le guardie campestri della Madonna di Campagna organizzarono allora un servizio d'investigazione; riuscirono a trovare non solamente il venditore, al quale sequestrarono tutta la carne sospetta che gli rimaneva (circa 30 chilogrammi), ma anche tre alberghi nei pressi della barriera di Lanzo, i quali avevano acquistato parte di quella carne, che quivi pure fu sequestrata.

Una baruffa simulata. — Nella notte dal 6 al 7 corrente quattro giovinastri, che dovevano aver già visto il fondo a non poche bottiglie, vennero tra loro a rissa per motivi futilissimi. Dalle parole non tardarono a venire alle busse; nella colluttazione uno dei quattro rissanti si feriva, casualmente, coi rottami d'una bottiglia che, poco prima, nel calore della discussione, era andata in pezzi.

Da ulteriori indagini sembra che la baruffa sia stata provocata allo scopo di non pagare quanto avevano ordinato e consumato. Infatti, alla vista delle guardie, accorse al rumore della rissa, i giovinastri si diedero come un sol uomo alla fuga, e chi ci rimise fu l'esercente.

Una casa svaligiata. — Alcuni ladri penetrarono, ieri mattina, in una casa isolata nella valle del Cartman, segnata col N. 100, e distante da ogni altro edificio più di 200 metri, e vi rubarono denari e oggetti d'oro per un valore complessivo di L. 500, cioè L. 425 a danno della famiglia Conrotto e L. 75 a danno della famiglia Viannesi. La casa non è abitata da altre famiglie. Il furto fu denunciato alla sezione di questura di Borgo Po per cura delle guardie campestri della Madonna del Pilone.

All'ultimo momento veniamo a sapere che vennero arrestati quattro individui: certi R. Antonio, ventenne; R. Cesare ed A. Costantino, d'anni 21; D. Filippo, d'anni 19, perchè fortemente indiziati come autori di questo furto.

Il solito camino incendiato. — Verso le 8 pom. di ieri si incendiò un camino nell'alloggio della signora Chiappo Caterina, in via Passalacqua, N. 4. Accorsero pompieri e guardie municipali della sezione Moncenisio; in un'ora circa di lavoro lo fecero rimanere spento.

Arrestati. — Quattro individui oziosi e sospetti.

Valigia del pubblico. — *La distribuzione delle elargizioni reali.* — Si è saputo dal pubblico fogli che le tremila lire, che la munificenza dei Sovrani portoghesi volle elargire pei poverelli della nostra città, siano state, unitamente a quelle offerte dal nostro Re, nonchè dal Duca d'Aosta, rimesse alla Congregazione di Carità perchè venissero equamente distribuite.

Orbene, come va che molti poverelli, recatisi alla detta Congregazione, venne loro risposto che fino a questo momento non si pensava alla ripartizione? Ma è questo, o egregio signor Direttore, il modo di interpretare i desiderii del Re e dei Sovrani di Portogallo? È questo il modo di venire in aiuto ai meschini che la generosità Sovrana volle beneficare? A che vale la beneficenza se non è pronta?

SPETTACOLI — Domenica, 7 ottobre

VITTORIO, ore 8 — *Il Trovatore*, opera — *Il dardo d'amore*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Il padrone delle Ferriere*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Gilda di Guascogna*, oper.
BALBO, ore 8 1/2 — *Giulietta e Romeo*, dramma.
NAZIONALE, ore 8 1/2 — *Un giuramento*, comm. — *I due vagabondi*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *Fora d' porta*, comm. — *La corda sensibil*, farsa.
ARENA, ore 4 1/2 — *L'Oli di Vascioglia*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *I reduci di Dogali*, comm. — *L'anno di Savoia*, ballo.
GIARDINO CAFFÈ-ROMANO, ore 8 1/4 — *I Moschettieri al convento*, operetta.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 30 settembre al 6 ottobre:

Fassone G., guard. mun., con	Perignano v. Martinelli.
Barbero Gius., meccanico »	Castellino Cl., sarta.
Giunasi Micheleto, caffett. »	Paparelle Maria, pass.
Banzano Francesco, negoz. »	Clerico Gius. v. Della.
Savarino Sec., bracciante »	Lucco-Navei C., sarta.
Donnazio F., add. Ferr. »	Viscardi Madd., sarta.
Tibellino Antonio, mecc. »	Pereno Cristina, tessitr.

(Continua)

STATO CIVILE — Torino, 6 ottobre 1888.

NASCITE: 23, cioè maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI: Baudino Serafino con Bosso Margherita — Bianco Lorenzo con Sorasio Francesca — Bunino Giovanni con Lupo Teresa — Baronzo Giovanni Battista con Giacolotti Teresa — Daudermond Eusebio con Ricearili Teresa — Debernardi Luigi con Bollea Carolina — Destefanis Giuseppe con Giordanelli Carolina — Ferrero Francesco con Baiotto Francesca — Griffa Antonio con Camosso Paola — Malandrino Antonio con Rosso Marianna — Neirotti Pietro con Mairisi Virginia — Nicolis Michele con Arduino Orsola — Parma Luigi con Barberis Rosa — Ruga Giuseppe con Arlotto Carolina — Uberti Domenico con Agaggia Caterina — Zacchero Stefano con Scotto Virginia ved. Altier.

MORTI: Ricobetto G. B., d'anni 73, di Chianoc. Lubratto Teresa n. Barrera, id. 30, di Torino. Gonella Angela n. Quartero, id. 60, di Valenza. Cavallero Giuseppe, id. 11, di Carmagnola, scolaro. Ecasle Maria n. Borgonzo, id. 27, di Carignano. Ropolo Giuseppe, id. 30, di Pancalieri, scultore. Stanchinotti Vincenzo, id. 30, di Casorzo, contadino. Amattei Domenico, id. 60, di Volpiano, stalliere. Ottolo Teresa n. Carrando, id. 38, di Carezolo d'Alba. Davicio Angelo, id. 44, di Verdobbio, cameriere. Spaucchi Maria Car., id. 16, di Settimo Torinese. Verdigo Domenica n. Lavora, id. 65, di Racconigi. F. 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 8, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Osservatorio di Torino. — 6 ottobre. Temperatura esterna a Nord in gradi centesimali: minima + 10,7 massima + 19,8. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 7 + 10,8.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

— Così ci annegheremo — gridò Lenfroy.

— Certamente, se non mi riconducete a terra.

— Sto facendolo, sto facendolo.

Ma ebbe un bel cercare, non trovò più i remi.

— Saranno caduti nello stagno quando li ho abbandonati.

Arlette accese un altro fiammifero, guardò ben bene la barca; i remi erano scomparsi. Aggrottò le sopracciglia, prese lo sguardo severo; quell'aspetto indignato sconcertò l'architetto.

— Come sono disgraziato! — mormorò egli.

La tenue luce rischiarava bene la faccia di Paolo; egli aveva realmente un'aria così imbarazzata e ridicola che Arlette non potè restar seria.

— Voi siete tanto insoperto quanto antipatico. Non c'è nemmeno un resto di torcia da accendere li presso di voi?

— Cercherò tastando.

Ma invece di cercare egli si avvicinò ad Arlette.

— Che splendida notte, Arlette! Vi amo.

Ella si drizzò così in fretta, che il movimento fece perdere l'equilibrio a Paolo. Per istinto egli si attaccò al vestito di Arlette. Questa lo respinse.

— Siete un miserabile.

E con tutta voce gridò subito:

— Lionello, soccorso!

— Arlette! Arlette! Non pensate...

— Lionello!

— Non gridate così... possono credere... Vi rispetto; volli parlarvi, ma vi rispetto.

Lungo la riva andavano, venivano agitati quelli che erano rimasti; lo indicavano le fiammelle delle torce che si vedevano guizzare agitate. Ad un tratto una di queste si alzò sulle altre e nelle tenebre si fece avanti come se avesse sorvolato sull'acqua. Lionello urlava con angoscia:

— Dove siete? Gridate ancora.

Lucia, sulla riva, tremava. Il marchese si sforzava di farle coraggio, Marianna e Silvania seguivano cogli occhi quella fiamma che versava rossa nel nero delle acque e filava colla rapidità di una freccia. Quando le barche furono vicine, Arlette saltò da una nell'altra e si gettò nelle braccia di Lionello. Questi la strinse al seno, la gola ancora chiusa dallo spavento. Germano legò alla sua barca la barca abbandonata, e additò a Lionello la faccia sconfortata di Lenfroy.

— Non eravate dunque sola, Arlette?

— Avrei avuto paura se fossi stata sola?

— Forza, Germano; ho fretta di giungere alla riva.

Qualche minuto dopo erano già a terra. Lucia colmò la figlia di carezze.

— Perchè procurarci tale inquietudine?

— Non è mia la colpa. È il signore che mi condusse al largo per dirmi che mi vuol bene.

Lenfroy balbettò delle spiegazioni: non era pratico, perdette i remi, anche la testa, in seguito ad un amore che... ad un amore...

— Che mai vi si incontri mai più sul nostro cammino! — disse imperiosamente Lucia.

E gli volse le spalle e si diresse verso la fattoria con Arlette e Silvania.

Intanto il marchese di Berrare disse a Lionello:

— E tu non dirai nulla a quel minchione?

Ma Lionello:

— A noi due. Vi sono alla fattoria dei fucili da caccia; il marchese di Berrare assisterà voi, io ho Germano. Noi ci porremo a dieci passi e spareremo... Vi accerto che se non mi ferirete voi, io non vi sbaglierò. Germano, va a prendere i fucili.

— Inutile, — disse Lenfroy, — perfettamente inutile. Io rifiuto. Il signore non è nulla con mia cugina; con quale diritto si fa egli suo difensore? E poi l'ho io forse insultata? Perchè ho avuto l'idea... assurda, ne convengo... Rimpiango quella mia idea... non saprei che fare di meglio... Che cosa volete voi di più? Una riparazione... Non ho a darvi riparazione di sorta e non ve ne darò.

La rabbia di Lionello giunse al parossismo; una nebbia rossigna pareva gli danzasse dinanzi agli occhi; egli prese Paolo alla cintola e lo gettò, a capo fitto, nei giunchi alla riva del lago.

— Va bene, — gridò la guardia-caccia Germano.

— Silenzio, — disse il signor di Berrare. — Aiutalo a rialzarsi, caro Lionello; ciò non è da gentiluomo, ma da facchino. D'altra parte ha ragione, quel facchino; sei tu cugiuoto con Arlette? La signora Carthier ti biasimerà per aver reso inevitabile un duello dal quale sua figlia doveva essere compromessa.

Marianna, che nessuno credeva presente, uscì dall'ombra.

— Non abbia timore, signor marchese, non vi saranno duelli.

E porgendo la mano a Lionello:

— Grazie, signore, per mia zia, per mia cugina. Fa piacere essere vostro amico.

VII.

Michele dormiva già profondamente quando sentì battere alla porta della sua camera. Con una strapicciata agli occhi egli fu sveglio; gridò di entrare. Marianna, tutto d'un fiato, lo mise al corrente di tutti gli inconvenienti della sera. Il vecchio sorrise di cuore. Paolo si permetteva di amare Arlette?

— Non è questa la quistione, — disse Marianna. — Era naturale che Paolo si innamorasse.

— Niente affatto.

— Ma perchè?

— Perchè... sarei ben imbarazzato a dirlo, ma ciò non mi pare naturale. Arlette è una signorina troppo... molto...

— Sei ben agitato stasera.

— E come sei venuta a svegliarmi a certe ore!...

Il suo dispiacere crebbe dopo che gli venne detto il nome di Lionello. Era dunque sempre in vedetta quell'uomo! In che doveva immischiarsi? Con qual titolo interveniva nelle loro faccende? Come difensore della vedova e dell'orfana! La vedova non aveva forse il fratello, l'orfana non aveva lo zio? E la immagine di Arlette gli passava sotto gli occhi insistentemente e con maggiore attrazione per il ricordo della felice sera in cui, assisa sui suoi ginocchi, essa lo aveva cullato col suo sorriso e soffocato di tenerezza.

Quella visita che Marianna aveva fatto al padre appena giunta a casa non aveva avuto per scopo che di prevenire un duello. Sortendo dal bagno cui era stato forzato, da una tardiva ma cavalleresca collera era stato invaso Lenfroy. Egli aveva giurato di tutto distruggere. I fucili della fattoria perdevano infatti del loro tragico orrore, visti alla gran luce, a trenta passi, trasformati anzi in semplici pistole in uno scontro fatto con tutte le regole. Marianna questo probabile scontro non lo voleva.

(Continua).

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e C.